Mappa concettuale di studio
Concorso Funzionario Archeologo MiC

Prova scritta di 40 quesiti: 15 specifici, 10 comuni, 8 di logica, 7 situazionali. Poi la prova orale.

● Quesiti specifici del profilo ● Quesiti comuni a tutti i profili ● Logica e quesiti situazionali

Concorso Funzionario Archeologo MiC

1 Archeologia, scavo e catalogazione
15 quesiti specifici, insieme all'area 2
7 argomenti

2 Tutela e fruizione archeologica
15 quesiti specifici, insieme all'area 1
7 argomenti

6 Logica e comprensione dei testi
8 quesiti di logica
4 argomenti

7 Quiz situazionali
7 quesiti situazionali
3 argomenti

3 Codice beni culturali e assetto MiC
Parte dei 10 quesiti comuni
7 argomenti

4 Procedimento, appalti e digitale
Parte dei 10 quesiti comuni
7 argomenti

5 Contabilità, civile e reati PA
Parte dei 10 quesiti comuni
7 argomenti

1. Archeologia, scavo e catalogazione

15 quesiti specifici, insieme all'area 2

Con l'area 2 forma i 15 quesiti specifici: stratigrafia, datazione dei reperti, catalogazione, archeologia preventiva e subacquea.

1.1 Stratigrafia e unità stratigrafiche

Lo scavo stratigrafico asporta gli strati in ordine inverso a quello in cui si sono formati e documenta ogni unità stratigrafica e i suoi rapporti fisici; il diagramma di Edward Harris ne ricostruisce la sequenza nel tempo.

Collegamenti
→ 1.3 Catalogazione ICCD dei beni archeologici: La lettura del contesto si registra nelle schede

Trappola
Datare uno strato con il reperto più antico: conta il più recente, che indica la data dopo la quale lo strato si è formato. Materiali residui o intrusi falsano l'associazione.

1.2 Cronologia e cultura materiale

La datazione relativa viene dalla sequenza degli strati e dalla tipologia dei materiali, come ceramica e monete; quella assoluta da analisi di laboratorio, come il radiocarbonio. Servono a leggere insediamenti, necropoli e territorio.

Collegamenti
→ 1.4 Archeologia preventiva nei lavori pubblici: Reperti e insediamenti noti indicano il potenziale

Trappola
Credere che la somiglianza di forma tra due reperti basti a provare la stessa data, funzione o provenienza: servono contesto di scavo, impasto e confronti già datati.

1.3 Catalogazione ICCD dei beni archeologici

Il Ministero assicura la catalogazione con regioni ed enti locali (art. 17). L'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) fissa le schede: RA per i reperti, SI per i siti, CA e MA per complessi e monumenti, SAS per i saggi di scavo.

Norme: D.Lgs. 42/2004, art. 17

Collegamenti
← 1.1 Stratigrafia e unità stratigrafiche: La lettura del contesto si registra nelle schede
→ 4.4 Documento informatico e conservazione: Catalogare il bene non equivale a conservare il documento

Trappola
Confondere i livelli: l'inventario identifica il bene in modo essenziale; l'analisi storico-critica completa spetta al livello di catalogo, dopo il precatalogo.

1.4 Archeologia preventiva nei lavori pubblici

Per i lavori pubblici il progetto di fattibilità va al soprintendente con dati d'archivio, ricognizioni e studio del terreno (allegato I.8 del Codice dei contratti). Entro 30 giorni, 60 per le grandi opere, può chiedere carotaggi, prospezioni e saggi.

Norme: D.Lgs. 36/2023, art. 41 · D.Lgs. 42/2004, art. 28

Collegamenti
← 1.2 Cronologia e cultura materiale: Reperti e insediamenti noti indicano il potenziale
← 3.2 Tutela e valorizzazione: La tutela anticipa le interferenze con le opere
← 4.1 Istruttoria, partecipazione e motivazione: Le valutazioni preventive richiedono istruttoria
← 4.3 Appalti sui beni culturali e scavi: Saggi e scavi si affidano con regole d'appalto proprie

Trappola
Dimenticare che la seconda fase si chiude entro 90 giorni con la relazione archeologica definitiva: tre esiti, dallo scavo che esaurisce la tutela alla conservazione integrale in sito.

1.5 Archeologia subacquea

I beni ritrovati sui fondali marini sono dello Stato (art. 91). Nelle 12 miglia oltre il mare territoriale valgono le regole della Convenzione UNESCO del 2001 (art. 94). Nel Ministero opera la Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo.

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 91, 94 · D.P.C.M. 57/2024, art. 13

Collegamenti
→ 2.1 Prevenzione, manutenzione e restauro: Conoscere l'ambiente sommerso orienta la conservazione

Trappola
Credere che recuperare sia sempre la scelta giusta: le regole UNESCO considerano per prima la conservazione in situ, e un legno impregnato d'acqua, estratto senza trattamento, si degrada.

1.6 Archeologia classica: ordini e vasi greci

Gli ordini architettonici nascono in Grecia: il dorico greco non ha base e ha un fregio di triglifi e metope; il corinzio ha il capitello ad acanto. I tre grandi templi di Paestum (antica Poseidonia) sono dorici. L'idria è la brocca per l'acqua con tre anse.

Trappola
Dare una base alla colonna dorica greca: ne è priva, mentre ionico e corinzio l'hanno. Anche l'idria si distingue per le anse: due orizzontali per sollevarla, una verticale per versare.

1.7 Etruschi e Roma: monumenti e materiali

Gli Etruschi usavano molto la volta, per tombe, ponti e porte; le tombe dipinte di Tarquinia e i tumuli di Cerveteri sono patrimonio UNESCO. Il Colosseo è l'Anfiteatro Flavio, inaugurato da Tito nell'80; la Colonna Traiana narra le guerre daciche.

> **Trappola**
> Pensare il tempio etrusco come quello greco: ha colonna tuscanica, tetto di legno molto sporgente e spesso tre celle affiancate, come nel Capitolium di Roma.

2. Tutela e fruizione archeologica

15 quesiti specifici, insieme all'area 1

Con l'area 1 forma i 15 quesiti specifici: conservazione, concessioni di scavo, scoperte fortuite e premio, reati sui beni archeologici, aree e parchi.

2.1 Prevenzione, manutenzione e restauro

La conservazione è un'attività coerente, coordinata e programmata di studio, prevenzione, manutenzione e restauro (art. 29). In un'area archeologica si valutano degrado dei materiali, coperture, drenaggi e ambiente prima di intervenire.

Norme: D.Lgs. 42/2004, art. 29

Collegamenti

← 1.5 Archeologia subacquea: Conoscere l'ambiente sommerso orienta la conservazione

← 5.1 Bilancio e fasi della spesa: Gli interventi conservativi richiedono spesa impegnata

Trappola

La conservazione non coincide con il solo restauro: prevenzione e manutenzione riducono il bisogno di interventi diretti sui resti.

2.2 Ricerche riservate e concessioni di scavo

Le ricerche archeologiche sono riservate al Ministero, che può occupare temporaneamente i terreni (art. 88) o darle in concessione a soggetti pubblici o privati, anche al proprietario; se le prescrizioni non sono rispettate la concessione è revocata (art. 89).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 88, 89

Collegamenti

→ 2.5 Scavi abusivi e reati sui beni culturali: Scavare senza concessione è reato

← 3.3 Dipartimenti MiC e Soprintendenze: La Direzione generale rilascia le concessioni di scavo

Trappola

Credere che il proprietario possa scavare liberamente nel proprio terreno: senza concessione la ricerca archeologica è reato (Codice dei beni culturali, art. 175).

2.3 Scoperte fortuite e appartenenza

Chi scopre per caso un bene archeologico lo denuncia entro 24 ore al soprintendente, al sindaco o alla pubblica sicurezza e lo lascia dove l'ha trovato (art. 90). Le cose ritrovate nel sottosuolo o sui fondali marini sono dello Stato (art. 91).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 90, 91

Collegamenti

→ 7.1 Priorità e gestione degli imprevisti: Il rinvenimento richiede azioni tempestive e coordinate

→ 2.4 Premio per i ritrovamenti: Lo scopritore ha il premio solo se ha denunciato

Trappola

Credere che i reperti trovati nel proprio terreno siano del proprietario: appartengono allo Stato, al proprietario può spettare solo un premio.

2.4 Premio per i ritrovamenti

Il premio arriva a un quarto del valore delle cose e spetta a proprietario del terreno, concessionario e scopritore fortuito (art. 92); arriva a metà se il proprietario è anche concessionario o scopritore. Il Ministero lo fissa dopo la stima (art. 93).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 92, 93

Collegamenti

← 2.3 Scoperte fortuite e appartenenza: Lo scopritore ha il premio solo se ha denunciato

Trappola

Dare il premio a chi ha cercato nel fondo altrui senza il consenso del proprietario: non gli spetta. Si paga in denaro o con parte dei reperti, o a richiesta come credito d'imposta.

2.5 Scavi abusivi e reati sui beni culturali

Scavare senza concessione o non denunciare una scoperta è punito con arresto e ammenda (art. 175). Impossessarsi di reperti dello Stato è furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.); è reato anche il metal detector non giustificato in area archeologica.

Norme: D.Lgs. 42/2004, art. 175 · C.p., artt. 518-bis, 707-bis

Collegamenti

← 2.2 Ricerche riservate e concessioni di scavo: Scavare senza concessione è reato

Trappola

Cercare l'impossessamento di reperti nell'art. 176 del Codice dei beni culturali: è abrogato dal 2022. Oggi è furto (art. 518-bis c.p.), con pena più alta se lo commette il concessionario di ricerca.

2.6 Aree e parchi archeologici

Il Codice distingue l'area archeologica, sito con resti preistorici o antichi, dal parco archeologico, territorio con evidenze importanti e valori storici o paesaggistici, attrezzato come museo all'aperto (art. 101). Se pubblici, sono aperti alla fruizione.

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 101, 102

Collegamenti
← 3.2 Tutela e valorizzazione: La valorizzazione rende il sito comprensibile e fruibile

Trappola
Aumentare i visitatori senza limiti: la fruizione va adattata alla fragilità dei resti, perché la valorizzazione non può pregiudicare la tutela.

2.7 Interventi sui beni e autorizzazione

Rimuovere o demolire un bene culturale richiede l'autorizzazione del Ministero (art. 21, c. 1). Per ogni altra opera o lavoro serve quella del soprintendente (art. 21, c. 4), data su progetto o descrizione tecnica, anche con prescrizioni.

Norme: D.Lgs. 42/2004, art. 21

Trappola
Chiedere l'autorizzazione per il cambio di destinazione d'uso: va solo comunicato al soprintendente; l'autorizzazione serve per opere e lavori.

3. Codice beni culturali e assetto MiC

Parte dei 10 quesiti comuni

Nei 10 quesiti comuni: beni culturali (Codice, artt. 10-13), tutela e valorizzazione, organizzazione del Ministero, normativa europea.

3.1 Beni culturali, verifica e dichiarazione

I beni di enti pubblici e non profit sono tutelati finché la verifica (art. 12) non li esclude; quelli di altri privati solo dopo la dichiarazione (art. 13). Sono beni culturali anche le cose di interesse paleontologico e preistorico (art. 10).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 10, 12, 13

Collegamenti

→ 3.4 Normativa europea sul patrimonio: La natura del bene orienta il regime di circolazione

Trappola

Applicare la verifica (art. 12) a beni di persone fisiche o società: per loro serve la dichiarazione (art. 13); la verifica riguarda enti pubblici e non profit.

3.2 Tutela e valorizzazione

La tutela individua i beni e ne garantisce protezione e conservazione per la fruizione pubblica (art. 3) ed è affidata al Ministero per un esercizio unitario (art. 4). La valorizzazione promuove conoscenza e fruizione, compatibile con la tutela (art. 6).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 3, 4, 6

Collegamenti

→ 1.4 Archeologia preventiva nei lavori pubblici: La tutela anticipa le interferenze con le opere

→ 2.6 Aree e parchi archeologici: La valorizzazione rende il sito comprensibile e fruibile

Trappola

Valorizzare un sito non consente di derogare alle esigenze di protezione per ragioni turistiche o economiche.

3.3 Dipartimenti MiC e Soprintendenze

Il D.P.C.M. 57/2024 divide il Ministero in 4 Dipartimenti. In quello per la tutela la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio dirige le Soprintendenze territoriali; i parchi archeologici autonomi stanno nel Dipartimento per la valorizzazione.

Norme: D.P.C.M. 57/2024, artt. 3, 13, 20

Collegamenti

→ 2.2 Ricerche riservate e concessioni di scavo: La Direzione generale rilascia le concessioni di scavo

→ 4.1 Istruttoria, partecipazione e motivazione: La competenza individua l'ufficio che deve provvedere

Trappola

Indicare ancora il Segretariato generale tra gli uffici del Ministero: il D.P.C.M. 57/2024 lo ha sostituito con i 4 Dipartimenti.

3.4 Normativa europea sul patrimonio

Dell'Unione europea: regolamento 116/2009 sull'esportazione, regolamento 2019/880 sull'importazione (licenza per i reperti archeologici di oltre 250 anni, in pieno vigore dal 28 giugno 2025), direttiva 2014/60 sulla restituzione, recepita nel Codice.

Norme: D.Lgs. 2/2016, art. 1

Collegamenti

← 3.1 Beni culturali, verifica e dichiarazione: La natura del bene orienta il regime di circolazione

Trappola

Credere che la Convenzione di La Valletta sulla protezione del patrimonio archeologico (1992) sia un atto dell'Unione europea: è del Consiglio d'Europa, ratificata dall'Italia nel 2015.

3.5 Paesaggio e zone di interesse archeologico

Le zone di interesse archeologico sono tutelate per legge anche come paesaggio (art. 142, c. 1, lett. m). Il piano paesaggistico ne fa la ricognizione e detta le prescrizioni d'uso (art. 143, c. 1, lett. c), che prevalgono sui piani urbanistici (c. 9).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 142, 143

Trappola

Credere che la tutela di legge valga ovunque: non si applica alle aree che al 6 settembre 1985 erano zone urbanistiche A e B (art. 142, c. 2).

3.6 Uscita dei beni culturali e libera circolazione

L'uscita definitiva dei beni culturali mobili dell'art. 10, c. 1-3 è vietata (art. 65, c. 1). I reperti archeologici di oltre cento anni, di qualunque valore, escono solo con l'attestato di libera circolazione, deciso in quaranta giorni (art. 68).

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 65, 68

Trappola

Credere che l'attestato valga per sempre: dura cinque anni. Il diniego non chiude la questione: avvia il procedimento di dichiarazione di interesse culturale (art. 14).

3.7 Uso e riproduzione dei beni culturali

Canoni d'uso e corrispettivi di riproduzione li fissa l'autorità che ha in consegna il bene (art. 108, c. 1). Nessun canone per riproduzioni a uso personale, di studio o di valorizzazione senza lucro; libera quella che non tocca né illumina il bene.

Norme: D.Lgs. 42/2004, artt. 106, 108

> **Trappola**
> Pensare che «senza canone» voglia dire gratis: restano dovuti i rimborsi delle spese sostenute dall'amministrazione (art. 108, c. 3) e può essere chiesta una cauzione (c. 4).

4. Procedimento, appalti e digitale

Parte dei 10 quesiti comuni

Nei 10 quesiti comuni: procedimento e accesso (L. 241/1990), contratti pubblici sui beni culturali, lavoro pubblico, Codice dell'amministrazione digitale.

4.1 Istruttoria, partecipazione e motivazione

Chi partecipa al procedimento può presentare memorie e documenti, che l'amministrazione deve valutare se pertinenti (art. 10). La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche della decisione, alla luce dell'istruttoria (art. 3).

Norme: L. 241/1990, artt. 3, 10

Collegamenti
← 3.3 Dipartimenti MiC e Soprintendenze: La competenza individua l'ufficio che deve provvedere
→ 1.4 Archeologia preventiva nei lavori pubblici: Le valutazioni preventive richiedono istruttoria

Trappola
Le memorie pertinenti devono essere valutate, ma la loro presentazione non obbliga l'amministrazione ad accogliere la richiesta.

4.2 Accesso agli atti e accesso civico

L'accesso ai documenti (L. 241/1990, artt. 22-24) spetta a chi ha un interesse diretto, concreto e attuale. L'accesso civico (D.Lgs. 33/2013, art. 5) riguarda i dati da pubblicare (semplice) o altri dati e documenti dell'amministrazione (generalizzato).

Norme: L. 241/1990, artt. 22, 24 · D.Lgs. 33/2013, art. 5

Trappola
Confondere l'accesso ai documenti, che richiede un interesse diretto, concreto e attuale e una richiesta motivata, con l'accesso civico generalizzato, che non va motivato.

4.3 Appalti sui beni culturali e scavi

Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) ha regole proprie per i beni culturali e gli scavi archeologici, anche subacquei (art. 132). Affidamento diretto sotto 150.000 euro per i lavori e 140.000 euro per servizi e forniture (art. 50).

Norme: D.Lgs. 36/2023, artt. 132, 50

Collegamenti
→ 1.4 Archeologia preventiva nei lavori pubblici: Saggi e scavi si affidano con regole d'appalto proprie

Trappola
Ammettere l'avvalimento negli appalti sui beni culturali: l'art. 132 lo esclude, quindi l'impresa non può qualificarsi usando i requisiti di un'altra.

4.4 Documento informatico e conservazione

Il documento informatico con firma digitale, qualificata o avanzata ha forma scritta ed efficacia di scrittura privata (art. 20). Il sistema di gestione e conservazione ne garantisce integrità, autenticità e reperibilità nel tempo (art. 44).

Norme: D.Lgs. 82/2005, artt. 20, 44

Collegamenti
← 1.3 Catalogazione ICCD dei beni archeologici: Catalogare il bene non equivale a conservare il documento

Trappola
Una copia di sicurezza non equivale alla conservazione digitale prevista per i documenti amministrativi.

4.5 Incarichi e imparzialità del funzionario

Il dipendente pubblico non svolge incarichi retribuiti non conferiti o autorizzati dall'amministrazione, che li nega se c'è conflitto di interessi anche potenziale (art. 53): per l'archeologo, con imprese di scavo o professionisti delle pratiche d'ufficio.

Norme: D.Lgs. 165/2001, art. 53

Collegamenti
→ 5.3 Peculato, concussione e corruzione: L'incompatibilità non integra automaticamente un reato

Trappola
Svolgere un incarico fuori dall'orario di servizio non lo rende automaticamente compatibile né esente da autorizzazione.

4.6 Reclutamento, mansioni e mobilità

Si assume con contratto individuale dopo una selezione (art. 35). Mansioni superiori per esigenze di servizio: sei mesi su posto vacante, fino a dodici se partono le procedure (art. 52). Con la mobilità vale il trattamento del comparto d'arrivo (art. 30).

Norme: D.Lgs. 165/2001, artt. 35, 52, 30

Trappola
Credere che fare di fatto mansioni diverse dalla propria qualifica cambi l'inquadramento: l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti non ha effetto (art. 52, c. 1).

4.7 Principi, RUP e rotazione nel Codice appalti

Il Codice punta al risultato: rapidità e miglior rapporto qualità-prezzo (art. 1). Il RUP segue l'intervento dalla programmazione all'esecuzione (art. 15). Per la rotazione, dopo due affidamenti consecutivi simili si esclude il contraente uscente (art. 49).

Norme: D.Lgs. 36/2023, artt. 1, 15, 49

> **Trappola**
> Ritenere la rotazione senza eccezioni: negli affidamenti diretti sotto 5.000 euro si può derogare (art. 49, c. 6), e il comma 4 ammette il reinvito motivato.

5. Contabilità, civile e reati PA

Parte dei 10 quesiti comuni

Nei 10 quesiti comuni: bilancio, spesa ed entrate dello Stato, responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, reati contro la pubblica amministrazione.

5.1 Bilancio e fasi della spesa

Fasi della spesa: impegno, per obbligazioni perfezionate e nei limiti degli stanziamenti (art. 34), liquidazione, ordinazione, pagamento. Dal 2025 DEF e Nota di aggiornamento sono sostituiti dal Documento di finanza pubblica e dal Documento programmatico.

Norme: L. 196/2009, artt. 7, 34

Collegamenti
→ 2.1 Prevenzione, manutenzione e restauro: Gli interventi conservativi richiedono spesa impegnata

Trappola
Credere che uno stanziamento sia già una spesa impegnata, o che la liquidazione coincida con il pagamento: sono fasi diverse.

5.2 Responsabilità contrattuale e da illecito

Chi non adempie un'obbligazione ne risponde se non prova che l'inadempimento non gli è imputabile (art. 1218); chi con dolo o colpa causa un danno ingiusto lo risarcisce (art. 2043). Esempio: un reperto prestato e danneggiato, o colpito durante i lavori.

Norme: C.c., artt. 1218, 2043

Trappola
Invertire l'onere della prova: nell'inadempimento il debitore deve provare che non gli è imputabile; nell'illecito il danneggiato deve provare dolo o colpa.

5.3 Peculato, concussione e corruzione

Peculato: il pubblico ufficiale si appropria di denaro o beni che ha per ragione d'ufficio, come i reperti di un deposito (art. 314). Concussione: costringe a dare o promettere utilità (art. 317). Corruzione: riceve utilità per la sua funzione (art. 318).

Norme: C.p., artt. 314, 317, 318

Collegamenti
← 4.5 Incarichi e imparzialità del funzionario: L'incompatibilità non integra automaticamente un reato

Trappola
Confondere concussione e corruzione: nella prima il privato è costretto, nella seconda c'è un accordo. L'abuso d'ufficio non esiste più: abrogato nel 2024.

5.4 Procedimento disciplinare dei dipendenti

Oltre il rimprovero verbale, il responsabile segnala i fatti all'ufficio disciplinare entro dieci giorni; questo contesta l'addebito entro trenta e conclude entro centoventi (art. 55-bis). Falsa attestazione della presenza: licenziamento (art. 55-quater).

Norme: D.Lgs. 165/2001, artt. 55, 55-bis, 55-quater

Trappola
Pensare che la sanzione disciplinare assorba le altre responsabilità: restano ferme quella civile, penale, amministrativa e contabile (art. 55, c. 2).

5.5 Entrate pubbliche: imposte e tasse

L'imposta colpisce la capacità contributiva senza un servizio in cambio; la tassa è il corrispettivo di un servizio pubblico reso al singolo. Le entrate dello Stato si dividono in titoli: tributarie, extratributarie, alienazioni e crediti, prestiti.

Norme: Cost., art. 53 · L. 196/2009, art. 25

Trappola
La progressività riguarda il sistema tributario nel suo insieme, non ogni singola imposta: l'IVA, per esempio, è proporzionale.

5.6 Pubblico ufficiale e reati contro la PA

È pubblico ufficiale chi svolge una funzione amministrativa pubblica: forma la volontà della PA o usa poteri autoritativi o certificativi (art. 357). Il pubblico servizio non li ha (art. 358). Corruzione per atto contrario ai doveri: 6-10 anni (art. 319).

Norme: C.p., artt. 357, 358, 319

Trappola
Considerare pubblico ufficiale ogni dipendente pubblico: l'incaricato di pubblico servizio non ha poteri autoritativi o certificativi, e le semplici mansioni d'ordine non sono pubblico servizio.

5.7 Corte dei conti: controlli e danno erariale

La Corte dei conti controlla prima la legittimità degli atti del Governo e poi la gestione del bilancio statale (Cost., art. 100); giudica in contabilità pubblica (art. 103). Chi lavora nella PA risponde solo per dolo o colpa grave (L. 20/1994, art. 1).

Norme: Cost., artt. 100, 103 · L. 20/1994, art. 1

Trappola
Credere che ogni errore costi: servono dolo o colpa grave, le scelte discrezionali non si giudicano nel merito e il diritto al risarcimento si prescrive in cinque anni dal fatto dannoso.

6. Logica e comprensione dei testi

8 quesiti di logica

Otto quesiti su deduzioni, comprensione di brani e calcolo: la risposta esatta vale 0,75 punti, quella errata ne toglie 0,25, quella omessa vale 0.

6.1 Deduzioni, negazioni e insiemi

Si ricavano conclusioni necessarie dalle premesse e si rappresentano inclusioni e intersezioni tra insiemi. Occorre controllare i quantificatori («tutti», «alcuni») e distinguere condizione sufficiente e condizione necessaria.

Trappola
Da «tutti gli archeologi sono laureati» non segue che tutti i laureati siano archeologi; la negazione di «tutti sono» è «almeno uno non è».

6.2 Comprensione e precisione verbale

Si individuano tesi, informazioni esplicite e deduzioni ammesse dal brano. Sintesi, lessico e correttezza grammaticale aiutano a scegliere risposte fedeli al testo senza aggiungere conoscenze esterne.

Trappola
Una risposta plausibile può essere errata se introduce un'informazione che il brano non sostiene.

6.3 Serie, proporzioni e dati

Si riconoscono regole numeriche e si confrontano quantità, percentuali e tabelle. Con 60 minuti per 40 quesiti conviene verificare la regola su più passaggi e controllare la base dei calcoli.

Trappola
Una variazione percentuale si calcola sul valore iniziale; invertire il confronto cambia il risultato.

6.4 Lessico, ortografia e analisi della frase

Nei quesiti di esempio della prova di ragionamento critico-verbale compaiono contrari, errori di ortografia, parole derivate e analisi della frase: proposizioni relative e incidentali, congiunzioni temporali, tipi di pronome. Conviene ripassare queste regole.

Trappola
Scegliere il sinonimo dal significato più comune senza guardare il contesto della frase: la stessa parola cambia senso da una frase all'altra.

7. Quiz situazionali

7 quesiti situazionali

Sette situazioni concrete di lavoro in cui scegliere la condotta più adeguata: punteggio graduato (0,75, 0,375 o 0) e nessuna penalità.

7.1 Priorità e gestione degli imprevisti

Il funzionario ordina le attività secondo urgenza, impatto sui beni e responsabilità. Davanti a un imprevisto di scavo raccoglie i fatti, coordina le azioni e coinvolge subito il responsabile competente.

Collegamenti
← 2.3 Scoperte fortuite e appartenenza: Il rinvenimento richiede azioni tempestive e coordinate

Trappola
Decidere in fretta senza verificare i fatti o superando le proprie competenze non equivale a mostrare iniziativa.

7.2 Collaborazione e confronto tecnico

Archeologi, restauratori e personale amministrativo integrano competenze diverse. Una condotta efficace ascolta le osservazioni, verifica le proposte e concorda correzioni utili alla qualità del lavoro.

Trappola
Accettare ogni suggerimento senza valutarlo è debole quanto respingere una critica per difendere il proprio lavoro.

7.3 Comunicazione e responsabilità

Con colleghi, cittadini e operatori si comunicano informazioni verificate, si chiariscono tempi e motivi delle scelte e si risponde in modo completo, come chiede il codice di comportamento (art. 12).

Norme: D.P.R. 62/2013, art. 12

Trappola
Lasciare in bianco un situazionale: la risposta meno efficace vale 0, quella neutra 0,375, e non c'è la penalità di 0,25 degli altri quesiti. Conviene rispondere sempre.

Da studiare per primo

1. **1.4 Archeologia preventiva nei lavori pubblici:** Il bando cita l'archeologia preventiva tra le materie dei 15 quesiti specifici: fasi, termini ed esiti della verifica.
2. **2.3 Scoperte fortuite e appartenenza:** Scoperte, appartenenza allo Stato e premio sono il cuore della tutela archeologica nei 15 quesiti specifici (fino a 11,25 punti).
3. **2.5 Scavi abusivi e reati sui beni culturali:** Dal 2022 i reati sui beni culturali sono nel codice penale: i quiz possono citare ancora l'art. 176 abrogato.
4. **1.1 Stratigrafia e unità stratigrafiche:** La stratigrafia è la base del lavoro archeologico e collega scavo, datazione e documentazione.
5. **3.1 Beni culturali, verifica e dichiarazione:** Distinguere verifica e dichiarazione dell'interesse culturale serve nei 10 quesiti comuni e nel colloquio orale.

Piano di ripasso

- Studia insieme concessioni, scoperte, premio e reati: Codice dei beni culturali, artt. 88-94 e 175; codice penale, artt. 518-bis e 707-bis.
- Ripercorri un caso di archeologia preventiva: progetto, richiesta del soprintendente, carotaggi e saggi, relazione definitiva e suoi tre esiti.
- Simula 40 quesiti in 60 minuti con soglia 21/30: rispondi sempre ai 7 situazionali, che non hanno penalità.
- Prepara l'orale (soglia 21/30): colloquio sulle materie dello scritto, inglese di livello almeno B1 e competenze informatiche e digitali.

Contenuto verificato sul testo vigente delle norme (Normattiva) e sul bando ufficiale il 05/11/2026. TiConsiglio Preparazione Concorsi.

Contenuto a fini di studio e autovalutazione, generato con il supporto dell'AI. Le informazioni hanno carattere divulgativo e non sostituiscono la normativa vigente né gli atti ufficiali cui occorre sempre fare riferimento: in caso di differenze fanno fede le normative ufficiali vigenti.